

(I lavori proseguono alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1102 presentata da Magliano, inerente a "La riduzione della soglia ISEE escluderebbe molte famiglie piemontesi dalla possibilità di richiedere assegni di studio per iscrizione e frequenza: quali sono le intenzioni di questa Giunta?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1102.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Nel "premesse che" vado a risporre quali sono i dettami della legge regionale n. 28/2007 "Norme sull'istruzione e diritto allo studio e alla libera scelta educativa". Con questa legge la Regione eroga, nei limiti delle risorse disponibili, assegni di studio in forma di voucher differenziati per fasce di reddito finalizzate al pagamento delle rette d'iscrizione e frequenza per le scuole paritarie e all'acquisto di libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, al pagamento delle spese relative alle attività integrative previste dai piani di offerta formativa e all'acquisto di titoli di viaggio per il trasporto scolastico.

Gli assegni di studio erogati tramite voucher sono annualmente assegnati dalla Regione sulla base delle istanze presentate dalle famiglie. Per l'anno scolastico 2022-2023 la soglia ISEE (indicatore della situazione economica equivalente per presentare l'istanza) è stata fissata sino a 26 mila euro. Ogni anno le domande sono finanziate fino a esaurimento delle risorse.

Quest'anno la cifra messa a disposizione per l'intero diritto allo studio è di 17,5 milioni di euro, derivanti dall'integrazione tra risorse regionali e contributo statale per i libri di testo. Quest'anno la cifra messa a disposizione da questa Giunta in sede di bilancio per i voucher scuola, iscrizione e frequenza è di 4.314.080, molto al di sotto dei 5,4 milioni dello scorso anno, che sappiamo era la composizione di più elementi di bilancio.

Teniamo conto del fatto che già a partire dal 2020 si è registrato un aumento esponenziale delle domande pervenute, il numero delle richieste, alla luce della crisi portata dalla pandemia, è incrementato e verosimilmente aumenterà anche quest'anno, l'Assessore regionale all'istruzione ha già confermato che in fase di assestamento di bilancio vi sarà un'integrazione delle risorse, da aggiungersi alle economie residue su quanto attribuito per l'anno scolastico 2021-2022 per soddisfare un maggior numero di richieste, e che durante il Consiglio del 28 aprile 2022 è stato approvato a maggioranza l'ordine del giorno a nostra firma (come Moderati) inerente a "Garantire un sostegno economico alle famiglie per una reale libertà ed educazione", collegato al disegno di legge n. 181, con il quale si è impegnata la Giunta a implementare le risorse nel bilancio di previsione 2022-2024 di almeno un milione di euro per ciascun anno, per finanziare il capitolo 187635 "Fondi regionali per il sostegno alle scuole paritarie", al fine di garantire al maggior numero di famiglie possibili di beneficiare del

voucher che può essere utilizzato per pagare le rette d'iscrizione e frequenza delle scuole paritarie.

Nel corso della Conferenza per il Diritto allo studio, tenutasi in data 18 maggio 2022, l'Assessore regionale all'istruzione avrebbe ipotizzato un abbassamento della soglia ISEE per presentare le istanze di assegno di studio per iscrizione e frequenza delle scuole paritarie.

La riduzione della soglia di ISEE graverebbe sulle famiglie piemontesi, gran parte delle quali sarebbero escluse dalla misura, restando senza alcun sostegno economico da parte della Regione, quindi non potendo programmare l'iscrizione dei propri figli nelle scuole paritarie.

Sostenere le famiglie è essenziale per preservare il diritto allo studio e la libertà di educazione (per le scuole paritarie). Le maggiori richieste anche conseguenti all'emergenza sanitaria rendono necessario lasciare invariata la soglia ISEE - tante volte abbiamo discusso di un aumento, almeno per la questione dell'iscrizione e frequenza - per consentire a un maggior numero di famiglie di beneficiare della misura. Il ruolo della Regione è dunque fondamentale per la valorizzazione del diritto allo studio.

Pertanto, interrogo per sapere se sia intenzione di questa Giunta ridurre al di sotto di 26 mila euro la soglia ISEE per presentare le istanze di assegni di studio per iscrizione e frequenza delle scuole paritarie.

Grazie, ho concluso e mi scuso per aver utilizzato qualche secondo in più.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Elena Chiorino.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

CHIORINO Elena, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Ringrazio anche il Presidente Magliano per l'interrogazione, che mi dà modo di chiarire o, forse, ribadire meglio la posizione di questa Giunta regionale, per la quale le dico che la risposta potrebbe essere semplicemente: "È vero. No".

Dopo questa ipersintesi, le argomnto la motivazione. Noi riteniamo che sia fondamentale il sostegno alle scuole paritarie, perché sosteniamo convintamente la libera scelta educativa e pensiamo che sia imprescindibile l'impegno della Giunta per fare in modo che effettivamente possano esserci tutte le condizioni per una libera scelta educativa.

Il tema è eventualmente un altro: il tema si pone nell'ambito di quello che è il diritto allo studio per quanto riguarda tutto l'ambito dei libri di testo, dove, ahimè - l'ho più volte detto anche in sede di Commissione - ritengo che ci debba essere un lavoro importante da fare per rivedere i criteri. Infatti, è evidente che, nell'ambito della libera scelta educativa, l'ISEE a 26 mila euro consente tendenzialmente di coprire tutte le richieste o, comunque, se si sono verificati dei casi, sono dei casi di minime scoperture, nell'altro ambito, questo purtroppo non si verifica.

Penso che, con onestà intellettuale, dobbiamo riconoscerlo tutti che non dipende da una volontà politica, ma è oggettivamente una criticità che abbiamo e che non penso sia imputabile a nessuna Amministrazione che negli anni si è susseguita in Regione Piemonte. Penso che il tema debba essere posto all'attenzione nazionale, perché lì viene veramente meno, ancor prima della libera scelta educativa, il diritto allo studio. Pertanto, per risolvere il problema penso che sia necessario un intervento governativo, quindi ministeriale, e penso che non sia

corretto illudere, in qualche modo, o dare speranza in tale ambito a così tante famiglie che, ahimè, sappiamo già fin dall'inizio che non potranno avere accesso effettivo a quel sostegno, seppure ne avrebbero diritto sulla carta.

Quello che c'è da fare per quanto riguarda il diritto allo studio - lo dico volutamente in questi termini - penso che sia un compito che debba toccarci tutti, anche perché auspico una maggior condivisione possibile di parametri che ci consentano di migliorare il più possibile la situazione nell'ambito del diritto allo studio.

Non ritengo che ci siano criticità di questo tipo in ambito "iscrizione e frequenza", per i motivi di cui ho detto prima e che quindi non ripeto. Questi sono i termini della questione e del problema, ma per essere sicura di essere stata chiara, alla sua domanda "è vero che intende ridurre l'ISEE sull'ambito 'istruzione e frequenza'?", la risposta è "no".

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Elena Chiorino per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.54 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(Alle ore 15.06 il Presidente Allasia comunica che la seduta riprenderà alle ore 15.30 per mancanza del numero legale)

(La seduta riprende alle ore 15.36)